

# «Storia e turismo congressuale l'altra strada per valorizzare il sito»

### IL CONFRONTO

Antonio N. Colangelo

Un confronto di natura scientifica e culturale incentrato sull'Arco di Traiano e finalizzato alla riscoperta e alla promozione del monumento principe di Benevento, capace di incantare gli ospiti internazionali per il fascino del proprio patrimonio storico artistico. Si è svolta, ieri pomeriggio, in un Palazzo Paolo V abbellito, per l'occasione, dalle tele del maestro Leonildo Bocchino, la prima delle due sessioni del convegno intitolato «l'Arco di Traiano a Benevento e gli Archi trionfali romani: tra ideologia e propaganda», iniziativa che ha richiamato in città studiosi specializzati in storia e civiltà romana provenienti da ogni angolo d'Italia e dall'Est Europa per fare rete e contribuire



**A PALAZZO PAOLO V  
INCONTRO CON STUDIOSI  
INTERNAZIONALI  
PER TROVARE SINERGIE  
UTILI A PROMUOVERE  
IL MONUMENTO**

alla valorizzazione dell'opera. All'evento, organizzato dall'Unifortunato e dal relativo centro di ricerca e applicazione tecnologica sulla didattica e sul patrimonio culturale, con il patrocinio di Comune, Provincia e Scuola Superiore per Mediatori Linguistici Internazionale, hanno preso parte, tra gli altri, il rettore dell'ateneo telematico Giuseppe Acocella, l'assessore all'istruzione Rossella del Prete, l'archeologa del Centro di Storia Comparata e Società Antica di Bucarest Anca Cesarina Fulger, il docente dell'Università di Cluj-Napoca Radu Ardevan e il rappresentante del Ministero della Cultura rumena Adrian Ardet, oltre a una nutrita rappresentanza di studenti liceali provenienti dai vari istituti cittadini. Diverse le tematiche affrontate nel corso di un congresso che ha acceso le luci della ribalta internazionale sull'opera più rappresentativa

della città: dal ruolo della storia nella governance del patrimonio culturale agli studi sull'argomento compiuti nel corso dei secoli, dai recenti lavori di manutenzione e tutela all'iconografia, passando per un focus sull'Apia Traiana, le guerre di Dacia, la società cittadina a «Beneventum» in età traiana e la figura dell'imperatore Traiano.

### IL DIBATTITO

Argomenti che hanno indotto i relatori giunti dall'estero a spendere parole positive per il patrimonio culturale del Sannio. «Scoprire la vostra città è stata un'autentica sorpresa - dichiara il professor Ardevan -. Sono stupito dalle ricchezze storiche e dalla maniera in cui la società odierna valorizza questa eredità. Questo convegno è un momento importante per la storia dell'arte antica e della propaganda imperiale. Per noi rumeni,



IL CONVEGNO L'evento a Palazzo Paolo V; a sinistra la sala affollata

inoltre, ha un'importanza speciale perché Traiano è l'eroe fondatore della romanità danubiana e, sebbene manchi un collegamento diretto tra l'Arco di Benevento e la storia della Dacia, si può comunque parlare di un insediamento della nostra regione antica in questo ambito provinciale». Gli fa eco la dottoressa Fulger: «Ho dedicato la mia carriera allo studio dell'imperatore Traiano e, finalmente, ho avuto la possibilità di ammirare da vicino una testimonianza concreta del suo operato. L'Arco, unitamente ad altri siti archeologici del luogo, è di una bellezza a dir poco mozzafiato. Ringrazio l'Unifortunato per l'opportunità. Sono rimasta favorevolmente impressionata dalla città e avrei voluto trascorrere maggior tempo immersa in questa

realtà storica».

Iniziativa promossa in toto anche dall'assessore Del Prete. «L'evento- spiega - rientra in una sorta di turismo congressuale, un modo per far conoscere la città a chi vi mette piede per motivi lavorativi. Sottolineo quanto sia importante che questo convegno metta sullo stesso piano il confronto scientifico e l'aspetto divulgativo, linguaggi che vanno coniugati per una valida promozione della cultura. A mio avviso, il patrimonio di Benevento non è stato ancora studiato del tutto e avere la possibilità di approfondire l'argomento rappresenta una chance per riscoprire e approfondire i nostri tesori».